

**L'evento**

# Visitatori e social, la Borsa vola alto

Boom di presenze alla kermesse del turismo archeologico. Picarelli: «Un ponte di pace»

**Paola Desiderio**

Oltre dodicimila visitatori in quattro giorni, oltre settanta tra conferenze e incontri, con ben quattrocento relatori, centoventi espositori, tra cui venticinque Paesi esteri, con la partecipazione, per la prima volta, di Etiopia, Mongolia, Repubblica di San Marino e Sud Africa: sono alcuni dei numeri della ventesima edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, il più grande evento dedicato all'archeologia nel Mediterraneo, che si è conclusa ieri a Paestum. Un'edizione importante che ha confermato il successo della BMTA, ideata e organizzata dalla Leader srl con la direzione di Ugo Picarelli, è promossa e sostenuta da Regione Campania, Città di Capaccio Paestum e Parco Archeologico di Paestum, e che si avvale delle prestigiose collaborazioni di organismi internazionali quali Unesco e Untwo (le Nazioni Unite della Cultura e del Turismo).

«Il sostegno e il patrocinio morale delle Nazioni Unite del turismo e della cultura, con Unesco e Organizzazione Mondiale del Turismo, testimoniano l'impegno della Borsa in questi lunghi vent'anni. - afferma il direttore Ugo Picarelli - La promozione delle destinazioni turistiche archeologiche e il confronto sul dialogo interculturale fanno sì che la Borsa sia sempre più riconosciuta best practice internazionale di relazioni e opportunità. Tutto questo è estremamente importante nel contesto attuale che la società contemporanea vive in quanto oggi più che mai la diplomazia culturale è non solo la politica estera dei Paesi che con responsabilità cercano di assolvere a questo compito, ma soprattutto contribuisce a trovare le soluzioni perché nel nostro pianeta ci siano pace e serenità, affinché il turismo possa essere sempre uno strumento di conoscenza e di sviluppo locale e di occupazione dei territori. È estremamente importante che la Borsa venga sempre più riconosciuta tramite di relazioni a favore della cooperazione culturale. Con l'augurio che l'Italia, che ha un patrimonio ineguagliabile soprattutto per la diversità della sua offerta, possa intercettare sempre più una domanda internazio-



nale legata al turismo culturale, diamo appuntamento alla ventunesima edizione dal 25 al 28 ottobre 2018». Tante le occasioni di incontro, dibattito e confronto in quattro giorni fitti di appuntamenti tra ArcheoIncontri (presentazioni di progetti culturali e di sviluppo territoriale), ArcheoLavoro (l'orientamento post diploma e post laurea con presentazione dell'offerta formativa a cura delle Università presenti nel Salone), ArcheoStartUp (presentazione delle nuove imprese culturali e progetti innovativi nelle attività archeologiche) e gli Incontri con i Protagonisti. Grande successo ha riscosso la sezione ArcheoExperience: laboratori e rievocazioni con 120 archeotecnici e rievocatori provenienti da diverse regioni italiane che hanno fatto rivivere, lungo la Via Magna Grecia e presso il Foro Romano nel Parco Archeologico, le antiche tecniche di produzione e lavorazione degli oggetti adoperati dai nostri lontani antenati e le scene di vita quoti-

diana con accampamenti, addestramenti, dimostrazioni di combattimenti, rituali e cucine da campo. Come anche ArcheoVirtual, l'innovativa Mostra internazionale allestita nel Museo Archeologico e il Workshop dedicati alle tecnologie multimediali, interattive e virtuali in collaborazione con CNR ITABC Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali.

Sabato si è tenuto il workshop con i buyers esteri selezionati dall'Enit e provenienti da 8 Paesi europei (Austria, Belgio, Francia, Germania, Olanda, Regno Unito, Spagna, Svizzera). Numeri importanti sono stati anche quelli indicati dal web, positiva si è rivelata la decisione di integrare sul sito ufficiale [www.bmta.it](http://www.bmta.it) la lingua araba: fino al 29 ottobre si sono registrati quasi 40.000 accessi, con un incremento di oltre il 30% rispetto alla precedente edizione e 100.000 mila pagine visitate. Le visualizzazioni totali su Facebook sono state più di 8.550. Durante i giorni dell'evento sono stati superati i 18.000 like sulla pagina Facebook della Borsa sulla quale, solo in questo mese, hanno interagito quasi 20.000 persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il mercato Buyers di otto Paesi al tavolo dei negoziati Paestum centrale nel mondo**

**La musica, gli emergenti**

# Pergolesi, un soprano leggero per il metal sinfonico

**Luca Visconti**

Ma molto il rock ed il metal. Da poco ha lasciato il gruppo "madre" per dedicarsi ad un progetto solista. La cantante nocerina Marialisa Pergolesi racconta le sue passioni ed i progetti futuri del suo percorso artistico.

**A cosa sta lavorando?**

«Cerco di ripartire da me con un progetto da solista; in cantiere al momento ho un videoclip di una canzone ma in futuro mi piacerebbe tanto incidere un disco tutto mio».

**È stato doloroso separarsi dai Rossometile?**

«Sono cresciuta artisticamente grazie a loro e ho preso coscienza del fatto che oltre ad essere una cantante sono anche una cantautrice. Inizialmente, ho preso la scrittura dei brani come una sfida, poi è diventato qualcosa di viscerale non riesco a fermarmi. Non potrò mai ringraziare abbastanza i Rosso per avermi fatto fare esperienze che forse da sola non avrei mai fatto perché non cosciente del mio potenziale. La rottura non è stata affatto facile ma necessaria, non andavamo più d'accordo. Auguro a loro il meglio, se lo meritano».

**Com'è nata la sua passione per il canto?**



**La scelta**  
 «Ho lasciato i Rossometile riparto da solista con un videoclip»



**Il percorso**  
 «Studiando con Zappatini ho capito di essere pronta al salto da cantautrice»

«Da sempre. Ho considerato seriamente il canto quando ho iniziato a studiarlo. Grazie ai Rosso ho avuto l'occasione di conoscere il mio maestro, Maurizio Zappatini, nonché vocal coach di Elisa, Renga, Ligabue. È stato lui che ha fatto emergere quel che avevo dentro. Non si focalizza solo sul canto, va oltre, cerca di capire cosa è meglio per ogni suo allievo: è stato lui a consigliarmi di partire dal videoclip di una cover. Il canto è un fatto estremamente serio e delicato, ci vuole forza di volontà e disciplina, bisogna mantenere equilibrio su vari fronti, dall'alimentazione all'allenamento vocale».

**E la sua famiglia?**

«Ho sempre avuto l'appoggio dei miei nelle scelte di vita, anche se non sempre erano in linea con le loro speranze. Cerco sempre di raggiungere un compromesso tra quello che voglio io e quello che si augurano loro per me. Ho un rapporto particolare con mio fratello maggiore, ci confidiamo molto e so che su di lui posso sempre contare. L'unica differenza tra me e la mia famiglia è che io sono uno spirito libero e sognatore, mentre loro sono un po' più concreti, quando si parla del mio futuro».

**Cosa la emoziona nella musica e nella vita?**

«Sono follemente innamorata dei Nightwish, gruppo finnico di metal sinfonico ed operistico, con Floor Jansen alla voce. Poi, sono passata ad ascoltare Tarja, la loro ex front woman, credo di essere molto in linea con quel genere lì, anche perché sono un soprano leggero e nel metal è diventato molto usuale trovare questo tipo di voce. Amo studiare le lingue, e ho fatto di questa passione il mio "lavoro", laureandomi alla Magistrale all'Orientale di Napoli. Parlo russo, francese, inglese e spagnolo, ma vorrei imparare il finlandese».

**Come usa internet?**

«Utilizzo molto i social come vetrina fotografica ma non esprimo mai i miei pareri. Non che non ne abbia, credo, però, che si debbano usare con estrema parsimonia, si tratta di strumenti potentissimi e non sempre vengono usati nel modo giusto e magari un giorno potrebbero ritorcersi contro».

**Cosa fa nel tempo libero?**

«Sono pigra ma cerco sempre e comunque di fare sport, perché prima di fare bene al fisico, fa molto bene alla mente. Ho praticato nuoto, pallavolo, ed ora corsa e sala attrezzi. La corsa mi fa sentire libera e quando arrivi allo stremo delle tue forze ti senti rinata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il libro**

# Ricciardi il magistrato che faceva volare i gabbiani

**Marcello Napoli**

Roberto Ricciardi, salernitano, è magistrato al Tribunale di Salerno. Fino ad oggi conoscevamo la sua dedizione nell'applicazione delle leggi e i suoi due hobbies: la lettura, un piacere che gli deriva dagli studi classici e i vini che colleziona. Con il romanzo «L'uomo che faceva volare i gabbiani», Roberto Ricciardi, esordisce nel mondo della letteratura. Il personaggio principale è un magistrato, sostituto procuratore presso il Tribunale di Salerno e crediamo che molta dell'ispirazione del libro provenga direttamente da esperienze personali. La letteratura è menzogna, anche se tra tante mascherature e menzogne, trova varchi per dire molte verità. Fabio Bernardini è single, vive con la madre e il suo rapporto è amorevole.

Il fattaccio è il rapimento di una bimba di 11 anni, Ginevra, figlia benestante di un imprenditore che fa import ed export verso i paesi asiatici. Moglie affascinante che non passa inosservata, Stefania, soprattutto agli occhi del giudice indagatore; forse reminiscenza e sguardi di sgomento dei tempi del liceo per il magistrato, le cui "attenzioni" saranno rivolte verso l'ispettore Adriana Boschi. Ma l'attenzione amorosa è lo sfondo, mai sottolineato sino in fondo nel romanzo: è un apostrofo tra le miserie della nostra società, più che liquida, gassosa, sfuggente, violenta. Nella vicenda, avvolta da "se" e "ma" e mille ipotesi, è coinvolto un cinghiale, domestico, persona fidata tuttora. I sospetti portano a lui.



**L'esordio**  
 Il debutto con un romanzo quasi autobiografia a tinte noir e ironiche

Come in molti noir, polizieschi, si entra in una giostra governata dall'autore, in una sorta di Cubo di Rubik che va ricomponendosi tra momenti di pausa e lo sviluppo dell'indagine. Tra i momenti esilaranti, di certo, una esilarante conferenza al Casino Sociale, sulla "comicità" di certe leggi. «L'aspetto comico di alcune leggi deriva dal fatto che queste, quando sono state emesse, avevano una ragion d'esser perché i convincimenti dell'epoca erano questi», dice durante la brillante conferenza, il sostituto procuratore Bernardini. Un esempio? La legge del 1942 sulla proprietà fondiaria e sull'agricoltura: da poco è stata ridimensionata e riscritta e quella sulla proprietà privata, con deroga per gli apicoltori che possono violare quel terreno privato per inseguire lo sciami, non senza poi un risarcimento per gli eventuali danni a colture.

Ma al di là di episodi di contorno, che denotano una confidenza con la scrittura dell'autore, è più evidente ancora l'esigenza etica e catarca di riflessione sulla nostra società. Il divario economico sociale è sempre più un abisso; ciò non significa e non può significare un alibi e un'esortazione o giustificazione a delinquere. Potrebbe essere invece una bussola per capire dove stiamo andando e dove potevamo invece essere, se a muovere il mondo e le altre stelle non fosse solo il dio danaro e la mancanza di scrupoli nei confronti di grandi e di piccoli o di poveri e ignoranti. Quanto ai gabbiani e al titolo, molti ben sanno che aprire le braccia e ondeggiarle è un segnale che fa volare questi uccelli marini. Ma a noi piace pensare alle "freccie d'argento", come li chiamava Alfonso Gatto, anche come simboli di libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'appuntamento**

# Claudio e Diana, 30 anni di posteggia concerto e ricordi alla Sala Pasolini



Per i 30 anni di carriera, Claudio e Diana, duo artistico salernitano molto apprezzato nei salotti tv e tra gli interpreti moderni della posteggia napoletana, domani 31 ottobre a partire dalle 20.00 porteranno sul palco della Sala Pasolini di Salerno la loro storia musicale bella e appassionata. Alla serata, condotta dalla giornalista del Tg2 Marzia Roncacci, intervengono numerosi ospiti tra i quali il contrabbassista Aldo Vigorito e Tony Esposito che con le sue percussioni riabbraccerà la coppia campana sul palco salernitano per suonare insieme i brani presenti nell'album "Napoli Era Ora" in cui hanno collaborato. La festa sarà anche l'occasione per presentare "Ultimi Romantici", la biografia di Claudio e Diana scritta dal giornalista Luigi Coppola e il videoclip del loro brano ri-arrangiato "O surdato 'nnamurato" per la regia di Duccio Forzano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA